

"Abramo e tutti i profeti sono morti; ma tu dici: Chi crede in me non vedrà mai la morte; chi pretendi di essere?"; questa domanda, che i farisei fanno a Gesù, presuppone una idea, anzi un dato inequivocabile: i morti sono **morti**, e l'unica cosa che possiamo fare per loro è ricordarli, con sentimenti diversi a seconda dell'esperienza che ne abbiamo fatto, e forse imparare qualcosa da essa. Perciò *"Abramo e tutti i profeti"* sono "a disposizione" di chi, dopo di essi, li interpreta e sceglie di seguire, oppure no, i loro insegnamenti.

E' relativamente facile "interpretare" un fatto o una persona del passato: basandosi su fonti, dirette o indirette, che ne parlino, a partire dalla cultura del proprio tempo e dalla predisposizione personale nei confronti dell'oggetto, ciascuno può trarre le proprie conclusioni e valutarne in un modo o nell'altro l'importanza; così accade che personaggi, un tempo osannati, vengano ridimensionati e perfino condannati in un periodo successivo (pensiamo alla figura negli Stati Uniti, di Cristoforo Colombo, per esempio), o viceversa.

Ma "interpretare" chi è vivo e interferisce con la propria esistenza, è tutta un'altra cosa: le azioni, le parole e i sentimenti dell'altro producono a loro volta sentimenti e reazioni non sempre sotto controllo, che variano costantemente, spesso da un estremo all'altro; oppure costringono a rivedere o a consolidare la propria visione della vita, di sé stessi, della propria cultura, della storia personale o generale. Tutti conosciamo la difficile bellezza dei rapporti umani (familiari, sociali) che possono illuminare, dirigere o, disgraziatamente, rovinare la nostra vita.

In questi primi due giorni di novembre la Chiesa ci pone davanti questa domanda: i santi, e i nostri defunti, sono **vivi** oppure no? Sono un semplice ricordo, un oggetto da manipolare, o permettiamo loro di agire nel presente? La "comunione dei santi", che la Chiesa professa come articolo di fede, è a senso unico (noi ricordiamo loro) o viaggia anche nell'altro senso (loro guidano noi)? Essi sono in cielo "bloccati" nel modo in cui li abbiamo conosciuti o amati, oppure la visione di Dio li rende **nuovi**, messaggeri della salvezza di Gesù e del suo amore? Sono soltanto un aggancio per chiedere a Dio, o non anche una chiamata a credere in Lui?

"Chi pretendi di essere?": Gesù oggi lo chiede a noi, Lui che non ha preteso ma "dimostrato", con la sua resurrezione, di essere ciò che annunciava: ci illudiamo di essere troppo intelligenti e sapienti, per imitare coloro che hanno amato Dio senza limiti, crediamo a chi ci inganna invece di convertirci a chi ci ama davvero, speriamo in una vita senza pensieri e trascuriamo i pensieri belli e santi che il Vangelo ci ispira. Ma Dio **oggi** manda i suoi santi, e la Vergine Maria per prima, a conquistare il nostro cuore.

PARROCCHIA S. MARIA ASSUNTA IN CIELO - VITORCHIANO

tel. 0761370787 - Settimana dall' 1 all' 8 novembre 2026

Uniti possiamo

Da oggi, domenica 1° novembre, prenderà il via il Progetto “Uniti possiamo”. Con lo slogan “Un mese, una comunità, un sacerdote” la nostra parrocchia si propone di raccogliere, entro il 15 dicembre, l'equivalente di una mensilità per il proprio parroco. Questo gesto non solo garantisce un sostegno economico al sacerdote, ma permette indirettamente di liberare risorse dell'8xmille, che potranno essere destinate per le altre finalità previste, ovvero per la carità e per le opere di culto e pastorale.

Nella busta che vi verrà consegnata o che potrete prendere troverete un cartoncino: compilatelo con i vostri dati, inseritelo con l'offerta nella busta e riponetela nell'apposito contenitore. Riceverete poi una ricevuta fiscalmente deducibile dalla prossima dichiarazione dei redditi.

Ogni euro donato è un atto di sostegno non solo per il tuo parroco, ma per l'intera Chiesa. Con il tuo gesto, puoi fare la differenza. Nel 2025 nella nostra diocesi di Viterbo sono state raccolte 946 offerte (+ 240,3 % rispetto al 2024) per una cifra complessiva di 31.447 euro. Le parrocchie della Diocesi che, come la nostra, aderiscono al Progetto sono 40.

Iniziano gli incontri di Catechismo

Dopo la festa di inaugurazione del 25 ottobre, la festa di Tutti i Santi e la Commemorazione dei fedeli defunti, con le celebrazioni eucaristiche e il ricordo nella preghiera dei nostri cari, costituiscono in sé stesse un insegnamento basilare della nostra fede, che tutti dovremmo riprendere e meditare: per questo, oggi, al posto del catechismo le famiglie sono state invitate a condurre al Cimitero i figli per indicare loro la destinazione finale della vita umana, che non è la tomba ma il cielo.

A partire da **sabato prossimo**, iniziano finalmente gli incontri "regolari" secondo il calendario che ho dato la settimana scorsa, e riprende domenica prossima la s. Messa per le famiglie delle ore 10.15.

Ottavario dei defunti e Indulgenza plenaria

A partire da oggi e per tutta la settimana, fino a domenica 8 novembre, verrà celebrata alle **ore 15.30** presso il Cimitero, la s. Messa in ricordo dei nostri defunti: è una occasione importante nella nostra vita spirituale, per riflettere sul significato della vita, della fede e dell'amore di chi ci ha preceduti (e della nostra); ma è anche una opportunità per ricevere a favore dei nostri cari l'indulgenza plenaria che la Chiesa offre a coloro che visiteranno il Cimitero in questi giorni, unendo alla preghiera per i defunti anche un "Padre Nostro", una "Ave Maria" e un "Gloria al Padre" per le intenzioni del Papa, facendo la Confessione e ricevendo la Comunione.

Il Parroco sarà a disposizione, prima della s. Messa delle 15.30, dalle 14.45 presso il Cimitero per questo servizio; alle ore 15.00 intanto verrà recitato nella cappellina del Cimitero il Santo Rosario. Approfittiamo di questa grazia di Dio, che i nostri defunti ci offrono anche quest'anno e diamo loro la gioia di vederci uniti al Signore, che essi già vedono in cielo.



un anno CON SAN FRANCESCO

«Francesco, a tredici anni dalla sua conversione, partì verso le regioni della Siria, affrontando coraggiosamente molti pericoli, al fine di potersi presentare al cospetto del Sultano di Babilonia. Fra i cristiani e i saraceni era in corso una guerra implacabile: i due eserciti si trovavano accampati vicinissimi, l'uno di fronte all'altro, separati da una striscia di terra, che non si poteva attraversare senza pericolo di morte. Il Sultano aveva emanato un editto crudele: chiunque portasse la testa di un cristiano, avrebbe ricevuto il compenso di un bisante d'oro. Ma

Francesco, l'intrepido soldato di Cristo, animato dalla speranza di poter realizzare presto il suo sogno di martirio, decise di tentare l'impresa, non atterrito dalla paura della morte, ma, anzi, desideroso di affrontarla.

Partì, dunque, prendendo con sé un compagno, che si chiamava Illuminato ed era davvero illuminato e virtuoso. Appena si furono avviati, incontrarono due pecorelle, il Santo si rallegrò e disse al compagno: “Abbi fiducia nel Signore, fratello, perché si sta realizzando in noi quella parola del Vangelo: *“Ecco, vi mando come agnelli in mezzo ai lupi”*”.

Avanzarono ancora e si imbattono nelle sentinelle saracene, che, slanciandosi come lupi contro le pecore, catturarono i servi di Dio e, minacciandoli di morte, crudelmente e sprezzantemente li maltrattarono, li coprivano d'ingiurie e di percosse e li incatenarono. Finalmente, dopo averli malmenati in mille modi e calpestati, per disposizione della divina provvidenza, li portarono dal Sultano, come l'uomo di Dio voleva. Quel principe incominciò a indagare da chi, e a quale scopo e a quale titolo erano stati inviati e in che modo erano giunti fin là.

Francesco, il servo di Dio, con cuore intrepido rispose che egli era stato inviato non da uomini, ma da Dio altissimo, per mostrare a lui e al suo popolo la via della salvezza e annunciare il Vangelo della verità. E predicò al Sultano il Dio uno e trino e il Salvatore di tutti, Gesù Cristo, con tanto coraggio, con tanta forza e tanto fervore di spirito, da far vedere luminosamente che si stava realizzando con piena verità la promessa del Vangelo: *“Io vi darò un linguaggio e una sapienza a cui nessuno dei vostri avversari potrà resistere o contraddire”*» (S. Bonaventura, *Leggenda Maggiore*)

San Francesco desiderava il martirio, ma Dio gli ha dato molto di più: non la morte gloriosa ma una vita gloriosa, nella quale spendersi ogni giorno offrendo a Dio le sofferenze e le gioie, come testimonianza della bellezza e della forza del suo Amore. Perfino il Sultano lo ammira, lo rispetta e lo ascolta. E noi, che abbiamo paura di parlare di Lui agli amici?

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Trentunesima settimana del Tempo Ordinario e Terza del Salterio

<p>Domenica 1 novembre TUTTI I SANTI</p> <p><i>Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.</i></p>	<p>11.30 (Madonna) PIRRI LAURA</p> <p>15.30 (Cimitero) ANGELA, LEONARDO, NANDO E ANDREINA BUZZI PIETRO</p>
<p>Lunedì 2 novembre COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI</p> <p><i>Io sono la resurrezione e la vita: Credi tu questo?</i></p>	<p>15.30 (Cimitero) LEONARDO MARINI GIUSEPPE</p>
<p>Martedì 3 novembre</p> <p><i>Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia.</i></p>	<p>15.30 (Cimitero) FAM. GENTILE E GILARDI</p>
<p>Mercoledì 4 novembre s. Carlo Borromeo</p> <p><i>Chi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.</i></p>	<p>15.30 (Cimitero) BORZACCHINI GABRIELE (trigesimo) MARIO E ROSINA, ESTERINA E ROCCO</p>
<p>Giovedì 5 novembre</p> <p><i>Vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte.</i></p>	<p>15.30 (Cimitero)</p>
<p>Venerdì 6 novembre</p> <p><i>I figli di questo mondo verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce.</i></p>	<p>15.30 (Cimitero) FAM. FEDELI E CEMPANARI</p>
<p>Sabato 7 novembre</p> <p><i>Se non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera?</i></p>	<p>15.30 (Cimitero)</p> <p>17.00 (Madonna) IOLE E PATRIZIA, IOLANDA E MARISA</p>
<p>Domenica 8 novembre 32^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</p> <p><i>Ecco lo sposo! Andategli incontro!</i></p>	<p>10.15 (Madonna) DEF. FAM. VALERI</p> <p>11.30 (Madonna) PER LA PARROCCHIA</p> <p>15.30 (Cimitero)</p>